

PodLectio
18/03/2025

Meditazione di fra Jakab Várnai, Convento S.Francesco Ad Coenaculum
(Martedì della II settimana – Mt 23,1-12)

Pace e bene,

Sono Jakab Várnai, un frate francescano ungherese in servizio della Custodia di Terra Santa, parlo dal convento presso il Cenacolo a Gerusalemme.

Dal discorso di Gesù che abbiamo sentito, voglio fermarmi su un'unica frase, che riassume perché Gesù ammonisce i suoi discepoli contro gli farisei.

Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.

Sottinteso è che Gesù non è così! Quale è la luce che questa riga ci dona per il nostro cammino di Quaresima? No, Gesù non è così. Anche se il suo insegnamento in sé stesso può sembrare un fardello pesante, difficile a portare. Amare i nemici? Rinunciare alla violenza? Non voler sopprimere gli altri in ogni modo? Anche se le esigenze della vita cristiana — che vogliamo prendere sul serio nella Quaresima — sembrano pesanti e difficili, la chiave per capire Gesù sta nell'ultima frase:

“essi non vogliono muoverli neppure con un dito”.

Cristo ha mandato il suo Spirito, frutto della sua Croce, affinché lo Spirito sia l'amore nei nostri cuori. Nel mandato nuovo di amare gli altri, non siamo lasciati alle proprie forze.

Permettetemi a concretizzare questo principio con l'aiuto di un paragrafo del Catechismo della C C.

No. 1615 parla dall'**indissolubilità del vincolo matrimoniale**, certamente un'esigenza della vita cristiana che può essere considerata tra le più difficili.

Chi avrebbe pensato, che il Catechismo non solo presenta l'esigenza morale, ma tratta anche la difficoltà particolare della sua osservanza! Cito:

1615 Questa inequivocabile insistenza sull'indissolubilità del vincolo matrimoniale ha potuto lasciare perplessi e apparire come un'esigenza irrealizzabile.

Tuttavia Gesù non ha caricato gli sposi di un fardello impossibile da portare e troppo gravoso, più pesante della Legge di Mosè. Venendo a ristabilire l'ordine iniziale della creazione sconvolto dal peccato, egli stesso dona la forza e la grazia per vivere il matrimonio nella nuova dimensione del regno di Dio. Seguendo Cristo, rinnegando se stessi, prendendo su di sé la propria croce, gli sposi potranno «capire» il senso originale del matrimonio e viverlo con l'aiuto di Cristo. Questa grazia del Matrimonio cristiano è un frutto della croce di Cristo, sorgente di ogni vita cristiana. Allora fa parte dell'insegnamento della Chiesa quel aiuto particolare che Cristo darà a quelli che lo seguono. Sì, l'aiuto viene solo dentro la sequela. Seguendo Cristo, rinnegando se stessi, prendendo su di sé la propria croce, gli sposi potranno «capire» il senso originale del matrimonio e viverlo con l'aiuto di Cristo.

Una gentilezza particolare del testo che mette tra virgolette la parola “capire”: gli sposi potranno

«capire» ...

Nella Quaresima, ci prepariamo a capire in un modo più profondo come Gesù non solo pone richieste della vita morale, ma ci dà anche il suo aiuto con una presenza che sarà il frutto della sua Croce.

Gesù Maria e San Francesco vi accompagnino in questo giorno.
Pace e Bene dalla Terra Santa.